

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**MERCOLEDÌ, 21 GENNAIO 2009***Pagina XIII - Bari*

Il ruolo delle imprese dopo un grande festival

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

animata, oltre che dalle pregevoli esecuzioni del Collegium Musicum del Maestro Marrone, dallo straordinario humor di grandi maestri come Ugo Gregoretti, Mario Monicelli e Ennio Morricone. Ora, è tempo di qualche riflessione a margine.

Innanzitutto, il successo più profondo di questa iniziativa sta nell'essere espressione di una strategia d'insieme concepita dall'Apulia Film Commission. In un anno e mezzo la Film Commission ha attratto in Puglia decine di produzioni; lanciato il progetto di due cineporti, a Bari e Lecce, per agevolarne l'approdo; promosso la creazione a Mola di una grande scuola superiore per il cinema digitale; stimolato la creatività, soprattutto dei giovani cineasti, ad esplorare i tratti distintivi della Puglia con il Progetto Memoria.

Non ultimo merito è stato quello di aver sollecitato Felice Laudadio, patron del FilmFest e ideatore della scuola per il cinema digitale, a tornare ad operare in regione dopo aver collezionato una serie di esperienze eccezionali a Venezia, Taormina, Roma. In altri termini, l'"evento" festivaliero non è un episodio isolato ma un aspetto, importantissimo, di un'operazione assai articolata che può realmente fare della Puglia una terra di cinema.

E ciò a vantaggio dell'immagine e dell'immaginario che possiamo esprimere; ma anche delle attività economiche, dirette e indirette, che possono essere suscitate. Quasi a dire che immagine, cultura e sviluppo possono essere termini concretamente coerenti.

In secondo luogo, non voglio sottrarmi alla sollecitazione dell'amico Laudadio, il quale, nella conferenza stampa conclusiva del FilmFest, ha invitato il Club delle Imprese per la Cultura di Confindustria Bari a farsi parte attiva per immettere o reperire finanziamenti per l'edizione 2010.

L'unico vero impegno che posso prendere ora è quello di sottoporre il tema al coordinatore del Club, Ettore Chiurazzi, e alle aziende iscritte. Per antica, ormai, consuetudine il gruppo barese delle Imprese per la Cultura non sponsorizza manifestazioni: non solo per limitatezza di mezzi ma per scelta di realizzare progetti generati in proprio. Ciò non toglie che, vista la qualità del FilmFest, non si possa passare dal patrocinio già accordato per il 2009 a forme di partecipazione diversa.

Non sarà facile: sono tempi, questi, in cui la crisi economica morde e fa paura. Eppure varrà la pena provarci. Non fosse che per ricordare che la bellezza, i sogni, la speranza, l'orgoglio sono materia prima per chi fa buona impresa. Tanto più in questo Sud che, depredato, sbeffeggiato e sempre più privo di voce, deve ritrovare da sé, in dialogo col mondo e a favore di tutto il sistema Paese, le ragioni del proprio riscatto.